

RC AUTO SERVE LA RIFORMA

I carrozzieri di Confartigianato chiedono la revisione dell'indennizzo diretto. Anche l'Antitrust conferma la necessità di una riorganizzazione. Con l'obbligo della predetta formula risarcitoria, i costi aumentano e cala la libertà dei consumatori.

Subito la riforma dell'attuale sistema del risarcimento diretto previsto dal Codice delle Assicurazioni Private. E' questa la richiesta dell'Associazione Nazionale Carrozzeri di Confartigianato che sottolinea: «Anche il presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà, ha confermato nella sua recente relazione annuale quanto denunciavamo da tempo, vale a dire il sostanziale fallimento del meccanismo dell'indennizzo diretto, e ha richiamato la necessità di intervenire con una riforma di sistema che rilanci la competizione tra imprese e riduca i costi per i consumatori».

Secondo l'Associazione Nazionale Carrozzeri, a quattro anni dalla sua entrata in vigore nel febbraio 2007, la procedura di risarcimento diretto in caso di incidente automobilistico (cioè l'obbligo di richiedere l'indennizzo alla propria assicurazione) prevista dal Codice delle Assicurazioni Private ha fallito l'obiettivo di ridurre i premi delle polizze RC Auto. Infatti, dal 2009 al 2010 si sono registrati aumenti del 15% dei premi assicurativi, con punte del 25% per gli autoveicoli e del 35% per i motocicli. Come se non bastasse, i tempi di liquidazione dei danni si sono allungati.

L'Associazione dei Carrozzeri di Confartigianato chiede pertanto che vengano posti all'ordine del

giorno e discussi i due Disegni di legge presentati alla Camera e al Senato per modificare l'attuale sistema del risarcimento diretto previsto dal Codice delle Assicurazioni private. **I carrozzieri chiedono che i cittadini siano liberi di scegliere la procedura del risarcimento diretto, nella fase sia giudiziale sia stragiudiziale, oppure di richiedere l'indennizzo all'Assicurazione del responsabile del danno.** Inoltre, sollecitano l'abolizione del rimborso "in forma specifica" che permette di ottenere la riparazione gratuita dell'auto attraverso officine convenzionate con la propria Compagnia. Anche in questo caso, secondo le tre Associazioni, i cittadini devono avere il diritto di scegliere il carrozziere di fiducia per la riparazione dei danni.

Le norme caldegiate dai Carrozzeri di Confartigianato eviterebbero il rischio che si concretizzi un abuso di posizione dominante da parte delle Assicurazioni.

Secondo l'Associazione, infatti, oggi le Compagnie assicurative decidono le tariffe delle polizze RC auto, possono imporre da chi far riparare l'auto incidentata, condizionano l'importo del risarcimento e le tariffe orarie che i carrozzieri devono applicare nonché intervengono nella determinazione dei tempi di riparazione.

Tutto ciò viola i principi di libe-

ro mercato e di libera concorrenza tra le imprese di autoriparazione, con il rischio reale di una mancanza di tutela dei diritti dell'assicurato dal punto di vista della qualità e affidabilità degli interventi, elementi indispensabili ai fini della sicurezza stradale.

Le storture del sistema del risarcimento diretto - fanno rilevare i Carrozzeri di Confartigianato - sono dimostrate anche dalle numerose denunce presentate dall'Isvap (l'organo di controllo delle Assicurazioni) all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e dal crescente numero di multe che l'Isvap ha comminato alle Compagnie di assicurazione per accertata scorrettezza nei procedimenti liquidativi e della maggior frequenza dei casi di contenzioso.

Senza dimenticare che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 180/2009 e l'ordinanza n. 154 del 26 aprile 2010, si è espressa a favore della "facoltatività" del sistema di risarcimento diretto dei danni in caso di incidente automobilistico. ◀